

NOVEMBRE DEI VIVI

Melologo per voce recitante e pianoforte

Testo di Marco Ongaro
Musica di Andrea Mannucci

1

Perché si deve uscire
Un'uscita ci dev'essere
Dai ritorni di corpi nudi noti
Che si rifrangono su tele incompilate

Perché tornano sempre
Gli amori sempre fingono
Rimproveri costanti in controluce
E malanni e acciacchi e povera salute

La corruzione lavora sul fondo
Screpola e spariglia ciò che si crede esterno
E interiorizza lo stupore di noi
All'inferno destinati e non loro
Noi e non loro
O tutti quanti

Bruckner solennizzava colpi di piatto sparati uno su cento.

Si sollevava l'addestrato alla guida del Maestro e dava senso alla sua vita, una su cento, colpendo all'improvviso dopo preparazione attenta, cadenzava l'apice verso l'involuzione che un suo pari scandiva su un triangolo percosso, uno su mille, sottile sottile, uno su mille.

Poi verso casa insieme a ragionare del senso di quei soli colpi, a spendere manciate di stipendio guadagnato sotto direzione nello spazio di un tempo che verrà, passato già.

E lei insisteva: «Fatti pagare. Non perder tempo gratis per un volo a vuoto».

Fatti pagare
e tradisci il sonno,
risveglia la natura conclusa, chiusa, senza scappatoia.

Perché si deve uscire, un'uscita ci dev'essere dai corpi nudi noti che sempre fingono.

Dai rimproveri.

Ti avrei voluta amare
Ma l'ho dimenticato
Me ne scordo ogni volta
Uscendo dal tuo corpo come dal mio
Mi scordo quanto amore ti è dovuto
Non fossi uguale a certe mie memorie
Che non rammento mai
Se non quando le cellule richiamano
Brillii di lucertola nel sole
Non fossi pari a ciò che ho ricordato
Me ne ricorderei di quanto amore
Ti è dovuto
E forse ti odierei

Novembre non riesce a ingrigire.
Nella serra il Tropico rinsalda
l'anello parallelo che non sposa,
con un bouquet lanciato a bruciapelo
da zitella a zitella,
tutto si ferma.
Non suocere generi nuore.
Chiedi a novembre di sposare:
è domandare fiori a un morto.

La stagione inganna il mese
e il mese inganna il sole.
San Martino taglia in due il mantello
lo divide
da zitella a zitella.